

*Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



### **Invocazione allo Spirito Santo**

*Vieni Santo Spirito,  
facci scoprire che l'amore  
si trova nell'intimo della vita divina  
e che siamo chiamati a parteciparvi.*

*Insegnaci ad amarci gli uni gli altri  
come il Padre ci ha amati  
donandoci il suo Figlio.*

*Tutti i popoli conoscano te,  
o Dio, Padre di tutti gli uomini  
che il Figlio è venuto a rivelare.*

*Te che ci hai mandato il tuo Spirito  
per comunicarci i frutti della redenzione!*

Giovanni Paolo II

### **Dalla Sacra Scrittura**

**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.**

*Gv 15,12-13*



### **Passo parallelo**

#### **La Carità**

**1. La carità è la virtù teologale terza; da Dio infusa nell'anima nostra. Forma due fiamme: una diretta verso Dio, amor di Dio; l'altra diretta verso il prossimo, amor del prossimo. È benevolenza, cioè volere il bene. Quindi è: compiacenza del bene che già Dio e il prossimo possiedono; è desiderio di quanto non ancora possiedono.**

**2. Vi sono tre virtù ora: fede, speranza, carità: la maggiore è la carità. La carità sola è eterna ed il cielo è godimento amoroso dell'oggetto raggiunto. Necessaria, perché ogni opera abbia merito; anzi essa stessa è la tendenza all'ultimo fine. Non può poi amare Dio chi non ama il prossimo che ne è l'immagine. Dio misurerà con tal metro il merito o il demerito al giudizio finale. Per chi è chiamato a vocazione speciale è obbligo anche specifico.**

**3. a) La carità si chiede al Signore; b) si esercita nel fervore della Comunione, Visita, Messa e nelle opere di misericordia sia spirituali che corporali; c) si rende più accesa con la fuga del peccato veniale e delicatezza di coscienza.**

*Beato G. Alberione, Donec Formetur Christus in vobis, p. 237*

### **Considerazioni**

È possibile che gli uomini abbiano amato Dio dando a questo amore la caratteristica della riverenza, del rispetto, della fede, della dedizione, della riconoscenza, della lode... ed aver amato il prossimo per contraccambio di affetto o di aiuto, per familiarità e amicizia o altro. All'amore, nel mondo, si attribuiscono forme diverse.

Si è manifestato, però, l'amore cristiano che proviene dalla Vita Trinitaria e che possiede in sé, inseparabilmente, l'amore per Dio e per il prossimo, dal momento che *"Dio si è incarnato!"*.

Gesù ci ha mostrato di amare gli uomini ugualmente come ama il Padre, con lo stesso amore, senza condizioni e distinzioni, assoluto, sovrabbondante, infinito. Colui che "non si vergogna di chiamarci fratelli" (cfr. Eb 2,11) ha condizionato l'amore per lui sulla base dell'amore per il prossimo. L'amore sussiste facendo esistere l'altro, dandogli la vita.

Con il termine "come" (Gv 15,12), Gesù rivela di essere la Verità, la Via e la Vita dell'amore.

Si tratta di un amore onesto e sincero, sicuro e potente, rigenerante, santo ed eterno.

Con quel "come" Gesù indica se stesso come esemplare e stabilisce un legame, una dipendenza da sé indentificando quell'atto d'amore come unico, senza poter essere confuso con altro. È da questa fonte divina che deve sempre scaturire per non arrivare a scambiare "l'essere buono" col "buonismo".

Solo quella Carità che si fece carne, prima che nelle membra, nella mente, nella volontà e nel cuore di Maria Immacolata è in grado di sanare e santificare il nostro cuore, il nostro sentimento, la nostra vita.

*Santa Maria del Divino Amore, prega per noi.*

## La Parola pregata

### *La leadership di un Dio in fasce*

Al centro del racconto, racchiuso come una perla nella cornice degli esercizi e delle situazioni senza alloggio, ecco affiorare “IL” segno (non “un” segno), il segno del bambino. Diventa interessante cogliere le due caratteristiche che accompagnano questo segno... non è un bambino che gioca, non è un bambino che beve il latte dal seno della madre, non è un bambino che dorme... No. È un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia.

La prima caratteristica è quella delle fasce. Le fasce (e il fasciatoio) in genere servono per uno scopo ben preciso: cambiare il bambino, tenerlo pulito. Il che significa che il nostro è un Dio che si sporca, che chiede di essere tenuto pulito... Ci viene forse da sorridere, ma il testo di Luca ha una grande sapienza in sé. Nessuno come l'uomo ha l'arte di sporcare Dio: con i nostri preconcetti, le nostre fissazioni, perfino con le nostre preghiere (“ho meritato i tuoi castighi!!!”) noi sporchiamo Dio, lo insozziamo, lo falsifichiamo, lo pieghiamo ai nostri capricci. Ecco perché il Dio con noi è avvolto in fasce per ricordarci che ogni giorno e anche più volte al giorno dobbiamo ripulire la nostra immagine di Dio.

La seconda caratteristica è quella di essere de-  
posto in una mangiatoia. A noi piace il Dio seduto sul trono della sua potenza, il Dio che fa miracoli, che ci risolve i problemi, che ci dà quello che chiediamo: prego tot, mi aspetto tot; faccio questi sacrifici, ma aspetto questa protezione. E invece il nostro Dio giace sulla mangiatoia, diventa quasi un tutt'uno con essa. È un Dio che tace, che si lascia mangiare e che non ha nulla da regalarci se non se stesso e i suoi occhi pieni di futuro. C'è una strada tracciata per noi in tutto questo.

L'arte di lasciarci mangiare e di regalare futuro, con gli sguardi e senza parole.

*Don G. Perego - La leadership di Gesù Maestro, pp. 1-2*

## Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

### *Fammi capire l'amore cristiano*

*Fammi comprendere come ami tu,  
con santo ardore.*

*Fammi comprendere sempre più  
l'importanza capitale  
dell'amore del prossimo.*

*Mostrami tutte le esigenze della carità  
affinché io non mi permetta di restringerle  
indebitamente.*

*Fammi guardare gli altri con benevolenza,  
così da saper scoprire tutto il bene  
che nascondono in sé.*

*Fammi partecipe della tua dolcezza,  
affinché mi avvicini al prossimo con umiltà.*

*Fa' scaturire in me la spontaneità  
della dedizione, la sollecitudine  
nel soccorrere gli altri o nel servirli.*

*Impregnami del profumo della tua bontà,  
perché essa si rifletta in me attraverso  
un'amabilità delicata e preveniente.*

*Rendimi accogliente per i dolori  
e le gioie altrui, comprensivo  
nelle loro difficoltà.*

*Sostieni la mia pazienza e dammi la forza  
di dimenticare immediatamente  
tutto ciò che mi ferisce e che mi irrita.*

*Fammi amare il prossimo sinceramente  
e fino in fondo, con un dono di me stesso  
che non indietreggi mai davanti al sacrificio!*

J. Galot

# Preghiamo insieme per le vocazioni



## DICEMBRE 2016

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: [imsa@riscali.it](mailto:imsa@riscali.it)